

Allieva di Ferrante Rittatore Vonwiller, Nuccia Negroni Catacchio dedica la sua vita agli studi di Preistoria e Protostoria in Etruria e in Lombardia e alle ricerche sull'ambra nell'antichità, campo in cui diventa presto uno dei massimi esperti riconosciuti a livello internazionale.

Ricopre incarichi di docenza presso l'Università del Piemonte Orientale di Vercelli, il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Milano, ove insegna Metodologia della Ricerca Archeologica e fonda la sua scuola, contribuendo a formare generazioni di archeologi.

In Etruria, agli scavi dell'abitato del Bronzo finale di Sorgenti della Nova, da lei diretti ininterrottamente fin dal 1976, affianca una capillare attività di indagine sul terreno, a partire dalle ricerche sulle necropoli della *facies* di Rinaldone, alle tombe del Bronzo medio di Roccoia, al sito di culto di Poggio La Sassaiola, agli insediamenti di Sovana e di Duna Feniglia, contribuendo a cambiare il volto di quel territorio e promuovendo, insieme al marito Ercole Negroni, la nascita di luoghi e spazi di valorizzazione e musealizzazione del patrimonio pre-protostorico della Maremma toscano-laziale.

Convinta sostenitrice dei valori del dialogo e del confronto tra studiosi, nel 1991 organizza il Primo Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, incontri che, con cadenza biennale, diverranno un appuntamento fisso per tutti gli studiosi d'Etruria e non solo.

Autrice di numerosi articoli e volumi di respiro nazionale e internazionale, ha sempre privilegiato la pubblicazione integrale dei contesti di scavo, quale base imprescindibile per la ricerca archeologica.

Anche a tal fine, nel 1993 fonda il Centro Studi di Preistoria e Archeologia, dando vita a diverse collane editoriali, dagli Atti degli Incontri di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria, ai volumi dedicati a Sorgenti della Nova e all'Ambra nell'Antichità, alla collana Ricerche e Scavi dedicata all'edizione degli scavi effettuati in Maremma dal Centro Studi di Preistoria e Archeologia.

Socia da sempre dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, ne ha sempre sostenuto l'azione e l'importanza, spingendo i suoi giovani collaboratori ad associarsi e coinvolgendo l'Istituto in ogni sua iniziativa.

A tutti coloro di cui è stata maestra, e non solo, Nuccia Negroni lascia però un'eredità ancora più importante: la passione per la ricerca, la dedizione all'insegnamento e l'attenzione continua alle giovani generazioni di studentesse e studenti, che ha coinvolto, rendendoli parte attiva delle sue ricerche, che ha spronato, affinché trovassero la loro strada e che ha sempre sostenuto, una volta diventati grandi.